

LA VERA DIFFERENZA TRA I CULTI

Dario Chioli

20/9/2020

La vera differenza, nelle cose che gli esseri umani credono, non è quella tra le varie religioni, o tra la religione e l'esoterismo, o la religione e la scienza.

Sta invece in ciò che, usando una terna di categorie hindu, corrisponde alla differenziazione del *triguna*, ovvero di *tamas*, *rajas* e *sattva* (oscurità, passione, luce), mentre usando una terna di categorie della Gnosi corrisponde a quella tra *ilici*, *psichici* e *pneumatici*.

Vi sono culti tamasici, ovvero ilici, legati all'avidità, al senso di possesso, alla violenza. Al centro l'io e la sua inflazione. Ne sono esponenti gli ipocriti, i fanatici, i superstiziosi. Costoro si odiano l'un l'altro, salvo che si alleino contro qualcun altro. Loro stato spirituale è l'inferno.

Vi sono culti rajasici, ovvero psichici, legati alla passione, all'azione. Il loro io è in continuo movimento. Ne sono esponenti i filantropi, gli ascetici, gli ecumenici. Costoro amano quelli simili a loro, coloro che condividono i loro desideri espansivi. Loro stato spirituale è il purgatorio.

Vi sono culti sattvici, ovvero pneumatici, legati alla luce, all'equilibrio. Per loro l'io è il riflesso di Dio. Ne sono esponenti i mistici, i santi, i veri filosofi. Costoro amano tutti, anche i nemici, di cui riconoscono la necessità provvidenziale. Loro stato spirituale è il paradiso.

È anche possibile considerare l'esistenza di un quarto stato, imm modificabile, puro, dimora di tutti gli altri. Ma è cosa che si sperimenta per grazia.

Questo è lo schema di base, poi vi sono infinite interazioni, dalla cui considerazione potremo cercare di stabilire quale sia la nostra particolare dimora spirituale, la porta che ci si aprirà all'atto della morte del corpo.

È importante comunque considerare che in tutte le tradizioni più importanti sono presenti tutt'e tre queste categorie, di modo che nessuna può dirsi di per sé migliore o peggiore di un'altra.

È anche necessario considerare che nessuna via valida può prescindere da una profonda responsabilità etica di base, che non ha niente a che vedere con le norme del diritto mondano, ma va costituita ed adempiuta secondo le indicazioni imprescindibili del dio interiore.